

Ann. Mus. civ. Rovereto	Sez.: Arch., St., Sc. nat.	Vol. 8 (1992)	135-140	1993
-------------------------	----------------------------	---------------	---------	------

LIVIO ZERBINI

EVERGETISMO PRIVATO NEL TERRITORIO MANTOVANO

Abstract - LIVIO ZERBINI - Private munificence in the Mantuan territory.

This work is meant to study the incidence of *munificentia privata* in the Mantuan territory in roman times. Five epigraphic documents, of particular relevance, provide us the existence of a local «bourgeoisie» and aristocracy who were very industrious and enterprising and moreover they were well willing.

Key words: Private munificence, Roman times, Mantuan territory.

Riassunto - LIVIO ZERBINI - Evergetismo privato nel territorio mantovano.

Il presente lavoro intende studiare l'incidenza della *munificentia privata* nel territorio mantovano in età romana. Cinque testimonianze epigrafiche, particolarmente significative, ci rivelano l'esistenza di una «borghesia» ed aristocrazia locale attiva ed intraprendente, diposta a fare interventi notevoli a favore della collettività.

Parole chiave: Munificenza privata, Età romana, Territorio mantovano.

In tutte le città dell'Impero, soprattutto nel I e II secolo d.C., mecenati e munifici cittadini contribuirono al decoro delle loro città e ai bisogni della collettività con donazioni e lasciti che talvolta potevano essere di notevole entità (1).

(1) Per una bibliografia sulla *munificentia privata* si veda ZERBINI, 1990a; ZERBINI, 1990b; ZERBINI, 1991a; ZERBINI, 1991b.

Per le classi abbienti la *liberalitas* rappresentava un dovere civico a cui non ci si doveva sottrarre, nel desiderio di acquisire benemerienze presso i concittadini, ed in molti casi era un valido strumento da sfruttare a fini propagandistici per coloro che ambivano ad alte cariche pubbliche.

La generosità privata si indirizzava principalmente verso opere di pubblica utilità (portici, teatri, bagni ecc.), attraverso le quali il donatore, legando il proprio nome ad un edificio durevole, vedeva perpetuato il proprio ricordo, e verso l'allestimento di giochi e spettacoli pubblici, andando così incontro al desiderio di svago del popolo.

Simili «sponsorizzazioni» permettevano agli evergeti con ambizioni politiche di rendersi più popolari e di creare intorno al loro nome il consenso indispensabile per assurgere ai ruoli dirigenziali della municipalità o per mantenere tale consenso una volta raggiunto il potere.

Nel territorio mantovano possiamo ritrovare testimonianze della *munificentia privata*, che, proprio per il loro interesse, ci dimostrano come quest'uso fosse profondamente radicato nel tessuto delle comunità municipali appartenenti alla *regio X augustea* (2). Si tratta di cinque documenti epigrafici, particolarmente importanti, che rivelano l'esistenza di una «borghesia» ed aristocrazia locale attiva ed intraprendente, disposta a fare interventi notevoli a favore della collettività (3).

Tra questi benefattori mantovani bisogna annoverare il *duovir iure dicundo* *M. Fabius Praesens*, di rango equestre, che donò centoventimila sesterzi per abbellire una *schola*, assicurandosi una vasta fama poiché l'edificio della *schola* doveva essere frequentato da molti cittadini in occasione di pubbliche adunanze di associazioni, riunioni di varie categorie di persone (4). Lo stesso cavaliere fece un altro lascito di quattrocentomila sesterzi, uno dei più elevati di tutta la *regio X* (5), per un uso non specificato, che però doveva essere chiaramente destinato alla città.

In assenza o per insufficienza di finanziamenti pubblici i cittadini abbienti erano tenuti a mostrare il loro impegno civico sopponendo alle carenze strutturali e alle difficoltà economiche della città.

In questa direzione è da inquadrare la costruzione di un bagno fatto a spese di *Valentius Baebianus Iunior* (6). Nell'epigrafe, rinvenuta ad Asola, il facoltoso evergeta, quasi a voler sottolineare l'onere sostenuto per la sua munificenza, spe-

(2) Sull'evergetismo privato nella *regio X* si veda ZERBINI, 1990b ed inoltre BUONOPANE, 1987.

(3) Sono state prese in esame solamente le epigrafi nelle quali il tipo di munificenza è chiaramente precisato o è desumibile dal contesto monumentale nel quale l'iscrizione era inserita.

(4) *CIL*, V, 4059; *ILS*, 5012. Riguardo a questa donazione si veda ZERBINI, 1990b, p. 31.

(5) ZERBINI, 1990b, p. 32.

(6) *NSA*, 1971, p. 10; *AE*, 1972, 202; si veda anche ZERBINI, 1990b, p. 36.

cifica bene che l'edificio del bagno era stato costruito *a solo*, cioè completamente per merito della sua liberalità.

I bagni, tra le donazioni di servizi, fatti con l'intento di migliorare le condizioni di vita della cittadinanza, dovevano produrre per il donatore un notevole ritorno di notorietà, proprio perché attiravano la presenza della maggior parte dei cittadini che potevano così soddisfare non soltanto le esigenze dell'igiene e del benessere fisico, ma anche quelle di poter disporre di uno spazio ludico fra i più apprezzati nel mondo antico (7).

Per questo motivo «sponsors» come *Valentius Baebianus Iunior* facevano edificare bagni a loro spese e ne garantivano a tutti l'accesso a prezzi molto ridotti o addirittura gratuitamente, consentendo in tal modo anche ai ceti meno abbienti un «lusso» che altrimenti sarebbe stato per loro insostenibile.

Sull'entità della provvidenza di *Valentius Baebianus Iunior*, utilizzando i dati dello studioso inglese Duncan-Jones, possiamo avanzare delle ipotesi abbastanza attendibili. Infatti, le sei somme attestate per i bagni italiani presentano largizioni che oscillano dai due milioni ai sessantamila sesterzi, tre di queste somme sono in ragione di trecentocinquantomila e trecentomila sesterzi (8).

Queste cifre ci confermano che il mecenatismo di *Valentius Baebianus Iunior* richiese un investimento di capitali non indifferente, ancora più gravoso se si considera che, come indicato sulla lapide, la donazione era stata fatta sotto il consolato di *Nepotiano* e *Facundo*, consoli nell'anno 336 d.C. (9), in un momento in cui, per la difficile situazione economica dell'Impero, diventava arduo anche per i più ricchi sostenere i dispendiosi oneri finanziari dell'evergetismo (10).

Un'altra testimonianza epigrafica conservata a Mantova e dedicata ad *Ercole Augusto* ci menziona l'elargizione, come *summa honoraria*, di duemiladuecento sesterzi che i seviri *L. Sentius Bantius*, *M. Baebius Rusticus* e *M. Octavius Onestus* fecero ad un *collegium nautarum* (11).

La pietra, secondo il Pais, quasi sicuramente, vista l'improbabile esistenza di un collegio di questo tipo nel territorio mantovano, era stata trasportata da *Arilica* e il collegio a cui i tre seviri avevano indirizzato la loro offerta doveva essere proprio quello dei *nautae Arilicenses* (12).

Il testo dell'iscrizione ci comprova come ad un certo punto l'inclinazione da parte dei ricchi di ostentare, in nome della posizione sociale, la loro magnani-

(7) Sulla differenza tra *balineum* o *balneum* e *thermae* si veda DE RUGGIERO, 1886-1950, I, pp. 964-972.

(8) DUNCAN-JONES, 1974, p. 124.

(9) DEGRASSI, 1952, p. 80.

(10) ZERBINI, 1990b, p. 53.

(11) *SI*, 669; *ILS*, 7265.

(12) Si veda a questo proposito *CIL*, V, 4015 e *CIL*, V, 4016. A confermare questa ipotesi il nome di *M. Baebius Rusticus* ricorre su di un'altra iscrizione proveniente proprio dal Lago di Garda (*CIL*, V, 3514).

mità, fu trasformata poco alla volta dalle città, a causa dei sempre più scarsi introiti pubblici, in un dovere. Così anche i magistrati locali, una volta ottenuta una carica municipale, furono obbligati attraverso il meccanismo delle *summae honorariae*, ad assolvere a quegli atti di liberalità o a versare, come segno di riconoscenza per l'appoggio politico dato dai concittadini, quelle somme in denaro che erano state promesse durante la campagna elettorale⁽¹³⁾.

Gli altri due documenti evergetici del Mantovano si riferiscono a due donazioni di carattere votivo⁽¹⁴⁾. Nella prima *M. Cassius Capulus*, centurione della V coorte pretoriana, fece erigere col suo denaro un tempio (*aedes*) dedicato ad Iside⁽¹⁵⁾. La seconda epigrafe è incompleta⁽¹⁶⁾. Si tratta di una tabella ansata di bronzo proveniente dal Basso Mantovano, e più precisamente da Felonica Po, molto danneggiata, che ci attesta l'offerta di una somma di denaro da parte di uno sconosciuto personaggio in una non ben identificata operazione, probabilmente la dedica di un *ex-voto*, fatto per ricambiare una divinità per un favore ricevuto. Non siamo quindi in grado di rilevare con precisione l'intervento evergetico ricordato da questo documento.

Benemerenzia disinteressata o meno certo è che la *munificentia privata* occupò un ruolo molto importante nella vita delle comunità municipali romane, tanto che lo stesso potere centrale si adoperò con tutti i mezzi per sviluppare e promuovere queste «iniziative» private.

Ma già dalla seconda metà del IV secolo d.C. le conseguenze della profonda crisi politica ed economica che investì l'Impero si fecero fortemente sentire sul fenomeno evergetico, scoraggiando anche coloro che disponevano di notevoli ricchezze, che venivano destinate invece ad incrementare investimenti e patrimoni privati.

⁽¹³⁾ A questo riguardo si veda DUNCAN-JONES, 1974, pp. 147-154; JOUFFROY, 1977, pp. 334-337 ed inoltre ZERBINI, 1990b, p. 52.

⁽¹⁴⁾ *CIL*, V, 4041 e CALZOLARI, 1985.

⁽¹⁵⁾ *CIL*, V, 4041.

⁽¹⁶⁾ CALZOLARI, 1985. Su questa donazione si veda anche ZERBINI, 1990a, p. 302.

BIBLIOGRAFIA

AE - L'Année épigraphique, Paris.

BUONOPANE A., 1987 - Donazioni pubbliche e fondazioni private. *Il Veneto nell'età romana*, I, Verona: 287-310.

CALZOLARI M., 1985 - Iscrizione su tabella ansata di bronzo da Felonica (Mantova). *Epigraphica*, XLVII: 153-154.

CIL - Corpus Inscriptionum Latinarum, Berolini 1863.

DEGRASSI A., 1952 - I Fasti Consolari dell'Impero Romano dal 30 a.C. al 613 d.C., Roma.

DE RUGGIERO E., 1886-1950 - Dizionario Epigrafico di Antichità Romane, Roma.

DUNCAN-JONES R., 1974 - The Economy of the Roman Empire. Quantitative Studies, Cambridge.

ILS - Inscriptiones Latinae Selectae, edidit DESSAU H., Berolini 1892-1916.

JOUFFROY H., 1977 - Le financement des constructions publiques en Italie: initiative municipale, initiative impériale, évergétisme privé. *Ktéma*, 2: 329-377.

NSA - Notizie degli Scavi di Antichità, Roma.

SI - Corporis Inscriptionum Latinarum Supplementa Italica, edidit PAIS H. (= E.), I, Romae 1884 (pubbl. 1888).

ZERBINI L., 1990a - Testimonianze epigrafiche dell'evergetismo nell'Emilia romana. *Deputazione di Storia Patria per le antiche Province Modenesi*, serie XI, Vol. XII, Modena: 299-310.

ZERBINI L., 1990b - Munificenza privata nelle città della Regio X. *Annali dei Musei Civici di Rovereto, Sezione Archeologia, Storia e Scienze Naturali*, Vol. 6: 23-62.

ZERBINI L., 1991a - Testimonianze evergetiche romane nell'*Aemilia* orientale. *Annali dei Musei Civici di Rovereto, Sezione Archeologia, Storia e Scienze Naturali*, Vol. 7: 101-108.

ZERBINI L., 1991b - *Munificentia privata* nel Trentino in età romana. *Annali dei Musei Civici di Rovereto, Sezione Archeologia, Storia e Scienze Naturali*, Vol. 7: 109-114.

Indirizzo dell'autore:

Livio Zerbini: Via Pole, 14 - 46028 Sermide (MN)